

SCHEDA PER LA PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE
PAESAGGISTICA PER OPERE IL CUI IMPATTO PAESAGGISTICO E'VALUTATO MEDIANTE
UNA DOCUMENTAZIONE SEMPLIFICATA⁰⁾

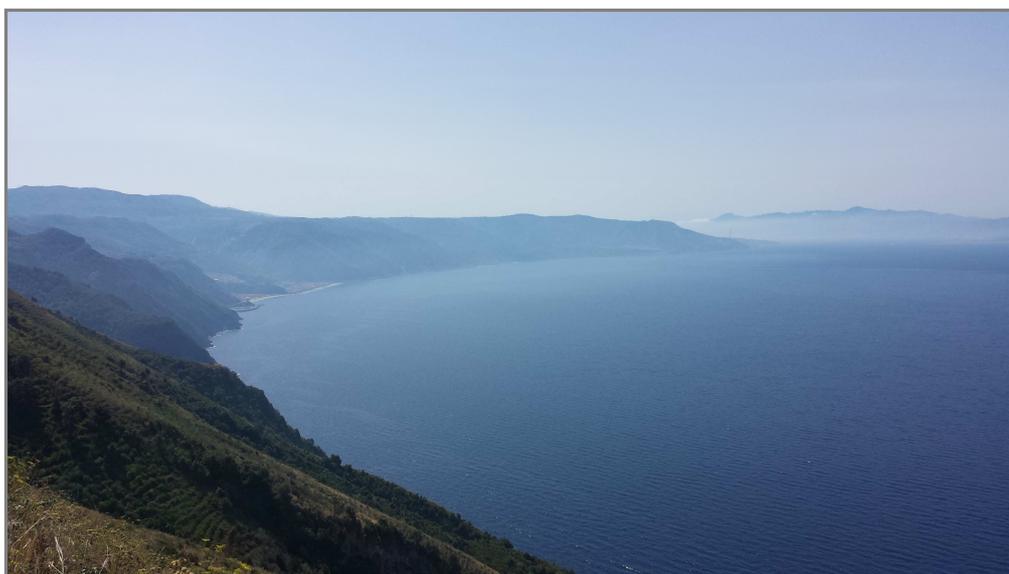
PISL – STL “Le Terre della Fata Morgana”

**La Dorsale Verde - Il grande itinerario integrato di mobilità lenta per la fruizione
del patrimonio ambientale, paesaggistico e storico-culturale della destinazione
turistica della Fata Morgana**



PROGETTO ESECUTIVO

Relazione ambientale e paesaggistica



1. RICHIEDENTE⁽²⁾:

UFFICIO COMUNE PISL – STL Terre della Fata Morgana – Bagnara Calabria (RC)

persona fisica

società

impresa

ente

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO⁽³⁾:

Trattasi di PISL – STL “Le Terre della Fata Morgana” - *Operazione: La Dorsale Verde* - Il grande itinerario integrato di mobilità lenta per la fruizione del patrimonio ambientale, paesaggistico e storico-culturale della destinazione turistica della Fata Morgana

3. OPERA CORRELATA A:

Edificio

area di pertinenza o intorno dell'edificio

lotto di terreno

strade, corsi d'acqua

territorio aperto

4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:

temporanea o stagionale

fisso

permanente

rimovibile

5a. DESTINAZIONE D'USO

del manufatto esistente o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza)

residenziale
agricolo

ricettiva / turistica
commerciale / direzionale
industriale/artigianale

altro (rete di sentieri e di percorsi pedinali esistenti)

5b. USO ATTUALE DEL SUOLO (se lotto di terreno):

urbano

naturale

agricolo

non coltivato

boscato

altro _____

6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA:

centro storico

territorio agricolo

area naturale

area urbana

insediamento sparso

area periurbana

insediamento agricolo

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

costa (bassa/alta)

altopiano/promontori

terrazzamento

ambito lacustre/vallivo

piana valliva
(montana/collinare)

crinale

versante (collinare/montano)

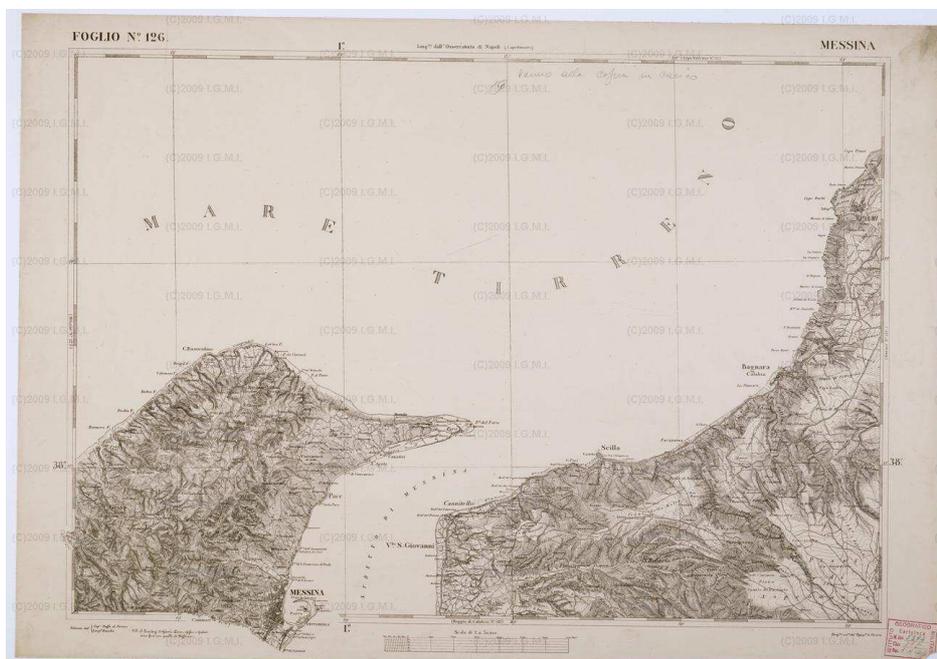
pianura

8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:

- a) estratto stradale con indicazione precisa dell'edificio, via, piazza, n° civico (se ricadente in area urbana o extraurbana)



L'intervento riguarda l'area della Costa Viola STL Terre della Fata Morgana, in particolare i Comuni di Palmi, Seminara, Bagnara Calabria, Scilla e Villa S.G.;



- b) estratto CATASTALE / CTR / IGM / ORTOFOTO

- c) estratto tavola PRG o PdF e relative norme che evidenzino:
l'edificio o sua parte; area di pertinenza / il lotto di terreno, l'intorno su cui si intende intervenire: l'intervento ricade su più Comuni;



9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA:

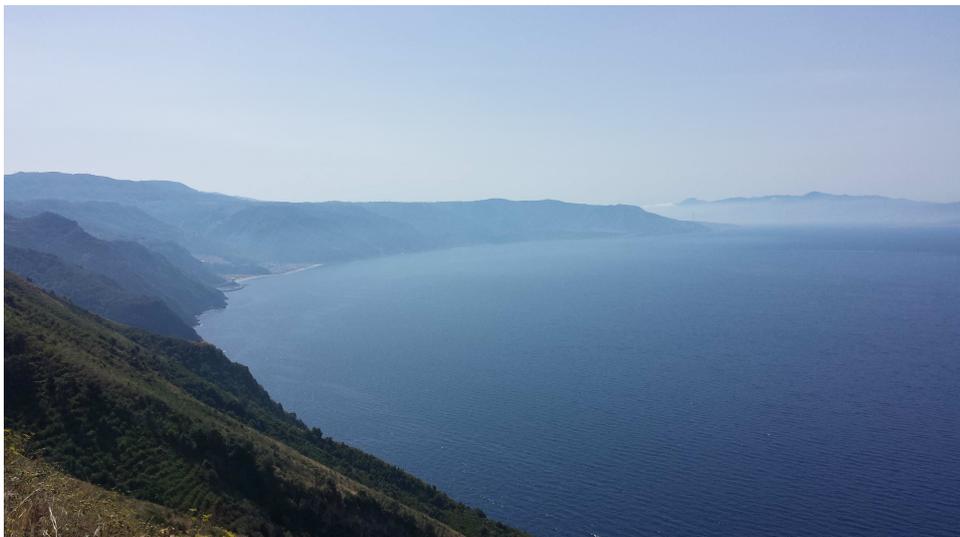


Foto n. 1: Veduta dell'area della Costa Viola e dello Stretto di Messina dal Tracciolino



Foto n. 2: Veduta del Tracciolino – sentiero naturalistico da mantenere



Foto n. 3: Comune di Bagnara - Veduta del percorso dalla Torre Ruggero



Foto n. 4: Comune di Bagnara Calabria - Veduta dell'antico sistema di fortificazioni e della Chiesa del Carmine raggiungibile mediante il Sentiero Marturano – porzione della Dorsale Verde



Foto n. 5: L'area della Costa Viola e di Scilla vista dal Sentiero Paci oggetto di intervento



Foto n. 6: Area di Chianalea – Porta di Scilla sul percorso Dorsale Verde



Foto n. 7: Comune di Scilla – Tratto urbano percorso Dorsale Verde da riqualificare



Foto n. 8: Vista della torre cavallo e del forte Borbonico – punto di arrivo del percorso

10.a. ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 – 141 – 157 - Dlgs 42/04):

cose immobili
complessi di cose immobili

ville, giardini, parchi
 bellezze panoramiche

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO DI TUTELA E MOTIVAZIONI IN ESSO INDICATE:

10.b. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del Dlgs 42/04):

- territori costieri;
 - territori contermini ai laghi (fascia 300 mt.);
- fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi (fascia 150 mt.);
 - montagne sup. 1600 m;
 - ghiacciai e circhi glaciali;
 - parchi e riserve;
 - territori coperti da foreste e boschi;
 - università agrarie e usi civici;
 - zone umide;
 - vulcani;
 - zone di interesse archeologico.

11. NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA TUTELATA: *Elementi o valenze paesaggistiche che interessano l'area d'intervento, in contesto paesaggistico*⁽⁴⁾

Le opere in oggetto, rientrano nella casistica dell'articolo 10 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, il percorso infatti si snoda lungo la fascia costiera, a quota e profondità variabile rispetto alla linea di costa, e ricomprende l'intero ambito della Costa Viola. L'intervento prevede la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete dei sentieri esistenti ed i percorsi pedonali urbani e periurbani nei borghi dell'area in esame.

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA: (dimensioni, materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO⁽⁵⁾

Il sistema territoriale della Costa Viola e delle Terre della Fata Morgana, estesa da Palmi a Reggio Calabria, rappresenta, a livello regionale, uno degli ambiti più interessanti per varietà e ricchezza di risorse ambientali, paesaggistiche, storiche e culturali, che, sebbene in gran parte poco conosciute o, peggio, lasciate in condizioni di completo degrado, attendono ansiose di essere "riscoperte", tutelate e valorizzate come tessere di un mosaico di straordinaria bellezza. Alla base del presente progetto c'è la volontà esplicita di trasformare un insieme, oggi degradato, non fruibile e poco conosciuto di valori e risorse, in un *sistema turistico e territoriale complesso* nel quale diversità e complementarietà delle risorse stesse costituiscano il presupposto per la creazione di un *valore complessivo* capace di fungere da straordinario attrattore culturale e turistico, nonché capace di assicurare elevati livelli di tutela e conservazione di habitat, paesaggi e beni culturali di incommensurabile valore. Il sistema proposto d'altra parte vuole caratterizzarsi per elevata capacità di innovazione e si pone l'obiettivo di raggiungere livelli tali di eccellenza da costituire al contempo il superamento ed un nuovo modello di sistema territoriale, capace di andare al di là di modelli, pur consolidati e dimostratisi validi, quali il sistema delle "Cinque Terre" in Liguria e l'area della "Riserva dello Zingaro" in Sicilia. Presupposti essenziali del progetto sono: la capacità di avere una visione di insieme; la disponibilità di un catalogo delle risorse da mettere in rete e di modalità diverse di collegarle e renderle agevolmente fruibili.

Il progetto prevede l'intervento di recupero della rete di antichi sentieri e percorsi pedonali, entrambi esistenti, mediante interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria in funzione dello stato di conservazione, opere edili e di ingegneria naturalistica finalizzate al loro recupero ed alla loro fruizione. L'insieme di questi sentieri e percorsi costituirà la Dorsale Verde del Territorio della Costa Viola – STL Terre della Fata Morgana.

Il progetto prevede di mettere in rete e collegare il sistema delle risorse e dei borghi dell'area del PISL mediante:

La Rete dei Sentieri (su cui si interviene con la presente operazione); utilizzando una rete di sentieri e percorsi pedonali (anche urbani, lungomare, etc.) interamente esistenti e solo da ripristinare, *permette di collegare senza interruzioni* tutta la fascia costiera dalla Foce del Petrace a Villa S. Giovanni, sebbene in questa fase gli interventi si collochino tra la porta Nord del Parco c/o la Villa Pietrosa Casa dello scrittore L. Repaci e la Torre Cavallo, punto più breve dello Stretto di Messina, mettendo insieme tutte le risorse del territorio e raggiungendo i punti di scambio intermodale. Si realizza in questo modo un percorso straordinario caratterizzato da un alternarsi di panorami diversi e di incommensurabile bellezza, di beni culturali ed ambientali. La Costa Viola - Via Terra ha uno sviluppo complessivo di circa 35 Km e potrà essere percorso a piedi, in bici o a cavallo, con la possibilità di stazioni di sosta e cambio, costituendo, per unicità e varietà, uno dei più straordinari esempi di percorsi turistici, esclusivamente destinati alla mobilità dolce, nel meridione d'Italia. Si tratta di un percorso dallo straordinario fascino, con rimandi al Mondo Classico ed alla tradizione Magno Greca, un *percorso mitologico* dall'eroe Oreste che si immerge nelle acque del Metauro (Petrace) per sfuggire alla Erinni, ai Miti di Scilla e Glauco.

Per gli interventi si utilizzeranno solo materiali locali presenti in sito o similari, in particolare per le opere di ingegneria naturalistica, con impatto ambientale pressochè nullo. Non sono previste modifiche ai sentieri naturali ma solo la loro pulizia, il decespugliamento, lo spietramento, piccoli interventi di sistemazione mediante metodi di ingegneria naturalistica. Per quanto riguarda i percorsi urbani e periurbani, spesso molto degradati, si rispetteranno le caratteristiche del luogo, specie in ambito costiero e lungomare, gli interventi di rifacimento delle pavimentazioni saranno eseguiti nel rispetto dell'architettura tradizionale, inserendo decoro e qualità, i percorsi saranno in pietra nel rispetto della tradizione locale ed in particolare: pietra lavica, pietra di Siracusa, Noto, Modica, granito locale, etc o in alternativa in legno.

I parapetti e le staccionate saranno tutte in legno o in ferro pitturato opaco. Le aree a verde saranno realizzate impiegando essenze locali della macchia e foresta mediterranea ed elementi di arredo urbano semplici e ben inseriti nel contesto paesaggistico.

Il tutto si può meglio evincere dai grafici di progetto allegati alla presente.

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA⁽⁶⁾

Trattandosi di interventi di semplice manutenzione dell'esistente con espressa finalità di favorire risanamento ambientale e restauro del paesaggio, l'intero progetto risulta non invasivo, anzi migliorativo delle condizioni complessive del sistema territoriale su cui interviene e che intende salvaguardare. Gli effetti conseguenti e gli impatti attesi sono pressochè nulli.

14. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO⁽⁷⁾

L'intero progetto prevede interventi non invasivi e che non producono alcun significativo impatto sul paesaggio anzi sono finalizzati a restituire decoro e qualità. Si ritiene di non adottare ulteriori accorgimenti di mitigazione dell'impatto dell'intervento, dato atto che le opere si pongono l'obiettivo di promuovere un recupero dell'identità dei luoghi, una riqualificazione urbana e paesaggistica complessiva del sistema territoriale. L'intervento produrrà pochissimi rifiuti, essenzialmente ridotta alla sola parte di disfacimento delle pavimentazioni degradate esistenti, che verranno raccolti e conferiti secondo le modalità previste dalla legge. Trattandosi di manutenzione il progetto tende a utilizzare le infrastrutture esistenti intervenendo a restituire funzionalità, sicurezza e decoro.

Palmi, li _____

Firma del Richiedente

Firma e timbro del Progettista dell'intervento

Ing. Antonino SCARFONE

Parte riservata agli Enti Provincia e Soprintendenza

**15. MOTIVAZIONE DEL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE E PER EVENTUALI
PRESCRIZIONI DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE**

Firma del Responsabile del Procedimento

16. EVENTUALE DINIEGO O PRESCRIZIONI DELLA SOPRINTENDENZA COMPETENTE

Firma del Responsabile del Procedimento

Note per la compilazione della scheda SEMPLIFICATA

(1) La definizione di tali opere risulta problematica per la varietà di tipologie e di situazioni che possono presentarsi, oltre che per la connessione (fisica, funzionale, tipologica, formale, ecc.) ai caratteri del contesto paesaggistico e dell'area in cui l'intervento si inserisce. In linea di principio, ed a titolo non esaustivo, in base al DPCM 12/12/2005 si intendono ricompresi in questa categoria tutti gli interventi minori, accessori, di arredo, in grado di non alterare complessivamente lo stato dei luoghi (contesto paesaggistico e area di intervento), quali:

- ✓ Antenne, parabole;
- ✓ Cartellonistica (stradale e pubblicitaria), insegne pubblicitarie;
- ✓ Manufatti di arredo urbano (ad esclusione degli interventi ricadenti nelle aree di cui alla lettera g del comma 4 dell'art. 10 del D.Lgs 42 del 2004);
- ✓ Strutture temporanee di grandi dimensioni di durata non inferiore ad una settimana;
- ✓ Strutture stagionali collegate all'attività turistica e del tempo libero;
- ✓ Strutture di copertura non superiori a 10 mq. (ad esclusione degli interventi ricadenti nelle aree di cui alla lettera g del comma 4 dell'art. 10 del D.Lgs. 42 del 2004);
- ✓ Pannelli solari e fotovoltaici fino ad una potenza di 20Mwe;
- ✓ Impianti di condizionamento.

(2) La compilazione della scheda è a carico del soggetto che richiede l'autorizzazione paesaggistica. La semplificazione della procedura di verifica attraverso la compilazione della scheda, così come la sua efficacia ai fini della valutazione dell'impatto paesaggistico delle opere di cui trattasi in ambiti tutelati, dovrebbe essere connessa al recepimento, nel Regolamento edilizio, dell'elenco e delle modalità di realizzazione di tali opere, selezionate sulla base delle effettive caratteristiche locali e dei condizionamenti imposti dai caratteri del vincolo. A tal fine, le Amministrazioni competenti propongono e concordano, in via preventiva, con la Direzione Regionale e le Soprintendenze di settore l'elenco delle opere che possono essere riferite a tale categoria. Solo a questa condizione l'utilizzo della scheda garantisce la valutazione dell'impatto reale dell'opera sul paesaggio e del mantenimento dei livelli di qualità dei luoghi interessati.

(3) L'indicazione della tipologia dell'opera deve essere accompagnata dal riferimento preciso alle disposizioni del Regolamento edilizio cui l'intervento inserisce.

(4) Una volta barrata la categoria di tutela in cui ricade la proposta di intervento, devono essere descritti, in modo sintetico, i caratteri che effettivamente connotano l'area di intervento ed il contesto paesaggistico, in cui si colloca l'opera da realizzare, al fine di fornire l'esatta informazione in relazione alla sua ubicazione rispetto agli aspetti o elementi di rilievo paesaggistico.

(5) È consigliabile allegare pieghevoli o documentazione del prodotto industriale o prefabbricato che si intende installare o utilizzare.

(6) Lo scopo di tale punto è quello di fornire, con buona approssimazione, l'informazione sugli eventuali effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera ed in particolare degli elementi o degli aspetti tutelati. Tale valutazione si ricava dal confronto fra le caratteristiche dello stato attuale, gli elementi di progetto e gli obiettivi della tutela. Al fine di orientare la compilazione di tale sezione si elencano qui di seguito alcune delle possibili modificazioni dell'immobile o dell'area tutelata:

- ✓ cromatismi dell'edificio;
- ✓ rapporto vuoto/pieni;
- ✓ sagoma;
- ✓ volume;
- ✓ aspetto architettonico;
- ✓ copertura;
- ✓ pubblici accessi;
- ✓ impermeabilizzazione del terreno;
- ✓ movimenti di terreno/ sbancamenti;
- ✓ realizzazione di infrastrutture accessorie;
- ✓ aumento superficie coperta;
- ✓ alterazione dello skyline (profilo dell'edificio o profilo dei crinali);
- ✓ alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale);
- ✓ interventi su elementi arborei e vegetazione.

(7) Qualificazione o identificazione degli elementi progettuali finalizzati a ridurre o migliorare l'impatto del bene tutelato sui caratteri del contesto paesaggistico e dell'area di intervento.